

Gentile Signorina,
comprendo di averLa fatta soffrire raccontandoLe i miei timori, i quali non erano dubbi, ma timore, che mi faceva terribilmente soffrire.

E' il timore di chi teme di perdere la perla preziosa che ha trovata.

Indubbiamente sono esagerata e il mio affetto per Lei, forse, ha troppo sapore di terra. Questa benedetta terra!... Come è difficile viverci in spirito e verità!

Penso che questo mio atteggiamento derivi dal bisogno di poter avere qualche persona cui fidarmi e credere. Ora, dopo quanto mi ha detto, mi sento forte e sicura contro ogni insinuazione, soprattutto contro le insinuazioni che provengono da altre persone.

Se il Signore che sa tutto e può tutto l'ha colmata della Sua fiducia, quale diritto ho io di temere?

Faccio mie le parole di S. Paolo per dirLe che ho fiducia in Lei, perché so in chi credo.

Grazie Signorina di essere stata tanto buona e gentile, tanto umile da sopportare me e di ascoltare fino in fondo i miei discorsi.

Poteva prendermi a schiaffi, al contrario mi ha fatto dono delle sue confidenze.

Gesù al suo posto, forse, mi avrebbe detto: "Non è lecito togliere il pane ai figli di Dio per darlo ai cagnolini". Però, è pur vero che anche i cagnolini hanno diritto alle briciole che cadono dal tavolo...

Ma Lei mi ha dato la parte migliore. In compenso, con l'aiuto del Signore, voglio meritarmela.

Perciò la prego di volermi perdonare, pertanto Le prometto che d'ora in poi non ascolterò il mio cuore pazzo, ma la ragione guidata dalla fede.

Le dirò che quanto mi ha detto mi ha riempita di gioia, di una gioia incontenibile, della quale si sono accorte anche le maestre, le quali volevano saperne la causa. Risposi loro che ero felice perché a questo mondo esiste Lei Signorina con la Sua virtù, con la sua santità e con il suo amore per tutti. Scusi questo particolare, ma se anche tutto il mondo Le fosse contro, io soffrirei con Lei.

Il Signore e la Vergine Santa La benedicano e la ricompensino di tutto.

Con affetto

Pia Sg